Il Consiglio comunale non è stato ancora convocato

La DC teme il dibattito sulla crisi capitolina

Mercato delle vacche tra le varie correnti clericali - Soffocata la discussione anche nelle sezioni d.c. - Un documento del PSI

La DC — fedele all'impostazione sfacciatamente dilatoria rivelata dal segretario regionale Evangelisti col suo intervento all'ultima riunione della Direzione del partito — continua a tirare per le lunghe la prima fase della crisi capitolina. Il Consiglio comunale non è stat ancora convocato. Ciocetti, poco prima di rassegnare le dimissioni, sia pure senza prendere nessun impegno preciso, non escluse di poter fissare per il pomeriggio di ieri l'inizio del dibattito sull'apertura della crisi; la mezza promessa non ha avuto conseguenze: non solo ieri non si è svolta la seduta ma non si è ancora riusciti a sapere per quando questa sarà fissata.

A questo punto è necessario tagliar corto con la commedia dei rinvii. Martedì deve aver luogo la riunione del Consiglio. Lo vogliono gli interessi della città, sempre più gravemente colpita dalla paralisi e dal marasma in cui il Campidoglio è stato gettato dal partito clericale. Lo vuole, anche la stessa logica della crisi: una soluzione di essa, infatti, non la si può ricercare sul piano dell'intrallazzo, del «mercato delle vacche», delle tortuose operazioni che la DC sta tentando nel silenzio, senza far trapelare nulla e cercando di tenere il più a lungo possibile il Consiglio comunale in quarantena (primo passo verso il Commissario prefettizio): l'inizio di un processo di rinnovamento nella politica capitolina può essere frutto solo di un franco dibattito cui prendano parte tutti i partiti, un dibattito che investa l'indirizzo della politica capitolina e il problema dello schieramento che dovrà portarla avanti.

Ma la DC e Ciocetti non si limitarono a rinviare la riunione della prima seduta del Consiglio. L'ordine del giorno continuò in modo del tutto formale e con le forze che sono le responsabili della politica fin qui condotta e quindi con i fascisti e i monarchici e i liberali e con la destra che nelle mani potenti leve della DC.

Gli scritti — quanti pochi sono che ha letto — delle assemblee sono stati completamente fuori dal carattere della discussione all'interno della DC pubblicamente quindi è unico un documento quanto mai significativo. Questo stato di cose facilita il gioco delle mascherature e dei trasformismo per cui vediamo interessanti evoluzioni di uomini compromessi con l'esasperato periodo dell'amministrazione clericale fino a presentarsi nei vesti più immacolate.

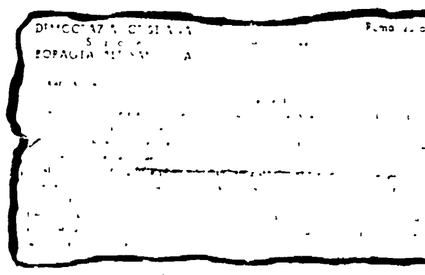
Ieri sulla crisi si è avuta una precisa indicazione da parte di Fanfani. Il documento afferma che i socialisti si sono disposti ad esaminare tutte le soluzioni capaci di dare inizio a un mutamento profondo in senso democratico degli indirizzi fino ad oggi seguiti dalla amministrazione capitolina che deve confrontarsi in impegni programmatici e nella indicazione delle forze politiche che la devono sostenere. Tale mutamento deve portare alla scelta di uomini non compromessi con la passata politica e la tradizione dell'amministrazione.

La direzione della Federazione del PSI precisa quindi che per una politica di rinnovamento è necessario che la volontà popolare trovi espressione politica nel Consiglio e ciò è possibile con l'incontro delle forze socialiste e cattoliche sul terreno delle realizzazioni democratiche e propone per la nuova Giunta alcuni punti programmatici: revisione del piano regolatore, piano di edilizia popolare, modifiche della politica tributaria attraverso il contenimento delle sopracontribuzioni, il consumo popolare e la imposizione progressiva dell'imposta di famiglia, sviluppo delle municipalizzazione, lotta per liberare i mercati dal dominio degli speculatori e imposizione di un piano per la scuola pubblica.

Malgrado il silenzio che si sempre sovrasta e nella penombra si ricomporta dietro e intorno il centro-sinistra, la impostazione data dal PCI per un nuovo indirizzo e un nuovo schieramento con scelte programmatiche ben precise ha suscitato notevole interesse. Rompere col passato significa prima di tutto rompere con le forze che sono le responsabili della politica fin qui condotta e quindi con i fascisti e i monarchici e i liberali e con la destra che nelle mani potenti leve della DC.

Così i clericali preparano il congresso

Il ricatto della miseria



Ecco un documento sui congressi della Democrazia cristiana, un lampo di magnesio su di una situazione su di un metodo.

La Borgata Alessandrina è uno dei più disordinati «quartieri-dormitorio» che siano nati intorno alla città negli anni del dopoguerra sotto la spinta della speculazione sulle aree e dell'indirizzo di sviluppo della città incoraggiato dalle amministrazioni democristiane. Gravissimi sono i problemi del lavoro, delle opere pubbliche, dell'igiene dei servizi. Come ne discute la DC?

Lasciamo la parola alla lettera di una delle liste in lizza al congresso della sezione d.c. della Borgata — teatro nei giorni scorsi di un sanguinoso litigio — che porta la firma di un gruppo di «soci», i quali chiedono, come primo punto, una «decisa azione e un massiccio impegno da parte dei dirigenti sezionali per dare un lavoro agli amici disoccupati, evitando che la attività sezionale sia tesa soltanto alla sistemazione e protezione di alcuni consiglieri privilegiati, e propri familiari, con arcirissimo e ingiusto danno dei padri di famiglia, veramente bisognosi e meritevoli di ogni aiuto». «Amici — continua la lettera — voi avete visto con i vostri occhi che il segretario una volta che ha avuto la possibilità di avere un posto al Comune di Roma, ha preferito darlo a chi non aveva bisogno a chi prima di prendere il posto si era visto in sezione alcune rare volte, ha preferito insomma dare il posto al figlio della delegata femminile invece di preferire uno dei tanti padri di famiglia che continuamente si disperano perché non hanno un posto fisso e quindi non sanno come fare per tirare avanti la famiglia».

Il mercato di qualche posticino al Comune, il ricatto agli oppressi dalla miseria e dalla disoccupazione, a chieri privilegiati e propri al congresso sezionale. Non sappiamo a quale corrente aderisca il signor Varone principale esponente di questa lista, ma la cosa non ha grande importanza, forse diversa la logica che animava la preparazione del famoso congresso cittadino del 14 e del 14 prossimo?

I dirigenti del comitato romano della DC e i «notabili» — specialmente dopo la squallida fine del Lultima Giunta Ciocetti — se ne infischiano del dibattito politico e della coerenza. L'essenziale è mantenere il potere e, con esso, il posto. Per la crisi capitolina si parla di «monocolore» di «quadripartito» o addirittura come fa Andreotti di «soluzione amministrativa» (cioè di ritorno al vecchio con i fascisti) come se si trattasse di cose equivalenti. Molti non si pronunziano per essere sicuri di entrare, in ogni caso nella combinazione, qualunque sia il carattere che questa assumerà. Quel che contano — insomma — è salvare ciò che è possibile del dominio della DC e della sua vecchia politica.

LA BATTAGLIA PER LA SCUOLA

I maestri riuniti a congresso

Si apre oggi presso la scuola elementare statale di via Cassiodoro il Congresso provinciale del sindacato autonomo dei maestri (SNASE). La manifestazione, tenuto conto del particolare drammatico momento che la Italia ha per la scuola, si attraverso di precise rivendicazioni politiche culturali e sindacali, che daranno certamente luogo ad un importante e qualificato dibattito e a rilevanti prese di posizione da parte di un sindacato che rappresenta tutto quell'ampio settore di maestri che si battono per lo sviluppo della scuola statale e per il suo adeguamento alle esigenze educative attuali.

Uno dei principali temi del dibattito sarà il piano decennale per la scuola, che negli intendimenti governativi costituisce il punto di arrivo di una operazione diretta a sanzionare il principio anticostituzionale delle sovvenzioni alle scuole private. Contro questa operazione il Sindacato autonomo, non potrà non far sentire la sua voce di protesta.

A Casal Morena un uomo che aveva appena scontato una condanna per maltrattamenti

Massacra la moglie a colpi di pietra dopo una ennesima scenata di gelosia

L'uxoricida si è costituito ai carabinieri — Incontrando i due figli che aveva allontanato prima con un pretesto ha detto: « Fate piano, mamma dorme » — Era uscito dal carcere nove giorni fa — La raccapricciante scoperta dei bambini

A colpi di pietra una giovane madre è stata assassinata verso le 15 di ieri a Casal Morena dal marito Costantino Bombardieri di 36 anni, uscito solo nove giorni fa dal carcere dove aveva scontato una breve pena proprio per maltrattamenti alla moglie, si è costituito ai carabinieri.

La vittima, Elisena Pezzetta di 30 anni lascia due figli: Maria Pia di 11 anni e Franco di 9. L'uomo, Amerigo Bombardieri di 36 anni muratore prima di compiere il crimine ha fatto uscire i bambini con un pretesto. Mentre si allontanava dall'abitazione dove la donna agonizzava li ha incontrati lungo la strada e domandando l'emozione ha detto loro: «Mamma sta dormendo. Fate piano ora che salite su e preparate un the per quando si svegli».

Amerigo Bombardieri

Elisena Pezzetta

Sono stati quindi i due fratellini a scoprire con orrore il cadavere della madre già coperta di sangue. I ripetuti colpi di pietra avevano fracassato il capo della sventurata sì che la morte era sopravvenuta in pochi minuti.

Il movente del delitto a quanto hanno comunicato gli investigatori è la gelosia dal la quale il Bombardieri è sempre stato tormentato durante gli anni di matrimonio. Le scenate fra i coniugi erano per tale motivo frequenti ed aspre, l'ultima quella di ieri ha avuto il truce epilogo che abbiamo detto.

Appena informati si sono precipitati nel modesto alloggio di via del Fosso dell'Acqua Mariana 147 il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri colonnello Piccinni Leopardi, il maggiore Ippolito, il capitano Alferano, il tenente Biscaglia e, successivamente, il sostituto procuratore della Repubblica Ferraiuolo e il medico legale professor De Vincentiis.

L'interrogatorio dell'uxoricida ha avuto subito inizio nella caserma dell'Arma a Ciampino. Con sguardo allucinato, Antonio Bombardieri ha raccontato le sue amare vicende familiari, dominate sempre dall'incubo della gelosia che ha finito per accecarlo.

La fosca tragedia ha sconvolto una famiglia modestissima. Durante la recente detenzione del marito Elisena Pezzetta non aveva risparmiato i sacrifici per provvedere ai figli lavorando ad ore come domestica ed anche, secondo quello che riferiscono i vicini, presso lo stabilimento della Birra Peroni.

A novembre i coniugi Bombardieri avevano lasciato un alloggio nella zona dell'Acqua Acetosa per trasferirsi a Casal Morena. In una piccola e grigia costruzione nemmeno intonacata, comprendente il piano terreno ed un solo piano rialzato, avevano occupato uno dei due appartamentini superiori. Esso è composto di una stanza normale dove dormivano marito e moglie, una altra piccolissima per i bambini e i servizi.

L'intero edificio è circondato da sterrati e da orti ospita anche al piano terreno, il muratore 55enne Alessandro Locarini con la moglie Lidia Quarnacci di 50 anni, il figlio Angelo di 23 anni e i nipoti Giorgio e Bruno Sangregorio. L'altro alloggio di fronte a quello dei Bombardieri è sfitto: ieri vi si era trattenuto a dormire uno dei proprietari dell'intera costruzione, Pietro Papi, abitualmente residente a Grottaferrata. Tutti costoro conoscevano bene i contrasti esistenti fra i coniugi.

Ieri, verso l'ora del pranzo, è esploso un ennesimo diverbio fra il muratore e la moglie alla presenza dei figli spauriti. Ad un tratto, ricorrendo chiaramente ad un pretesto, il Bombardieri ha detto ai bambini di recarsi nella vicina casa di un conoscente, tale Ferdinando Olivieri che abita sulla stessa strada ad un centinaio di metri di distanza, per farsi prestare un po' di borotalco.

Rimasti soli, i coniugi si sono intrattenuti nella stanzetta dei piccoli: sembrava che il litigio fosse superato, parlavano quietamente. Con uno scatto improvviso l'uomo si è poi alzato ed ha preso in cucina un grosso frammento del marmo che copre il tavolo e che si era rotto nei giorni scorsi. Quindi senza una parola si è scagliato contro la Pezzetta riversa su una coperta e l'ha colpita più volte, furiosamente. La donna — ed è stato lo stesso Bombardieri a raccontarlo più tardi agli investigatori — ha avuto appena il tempo di invocare: «Mamma mamma aiuto». La voce si è spenta in un rantolo.

La piccola Maria Pia, sconvolta, viene pietosamente allontanata dalla casa della tragedia

I coniugi si erano riconciliati dopo un anno di separazione

Lasciata cadere la pietra accanto al corpo già immobile, l'uxoricida si è rialzato: aveva i pantaloni, la camicia e le mani imbrattati di sangue. Dopo essersi lavato in cucina, ha scritto poche righe con una grafia incerta: «Ho ucciso perché mi tradiva. Lo sapevo da tempo e le avevo già perdonato. Ma ieri non ho potuto resistere. Ora sono pronto per la galera». Dovevo vendicare mio onore. Dio protegga i miei figli». Messo il biglietto sotto un vaso di fiori è uscito lasciando l'uscio socchiuso.

Lungo la strada è avvenuto, come abbiamo detto, l'incontro con i figli. Poi l'uomo ha proseguito per fermarsi a bere un caffè nel vicino bar Ottaviano e per raggiungere quindi la caserma dei carabinieri. Quasi le comunicazioni [illegible] Appena aperto l'uscio e apparso l'orribile spettacolo istintivamente la donna ha afferrato i fratellini che urlavano di raccapriccio e li ha spinti indietro. Poi dopo essersi chinata sull'vittima rendendosi conto che nessun soccorso era oramai possibile, ha gridato al figlio di correre ad avvertire i carabinieri.

Nati entrambi a Poggio Tulliano presso Grottaferrata, dove vivono tuttora numerosi familiari, Elisena Pezzetta e Amerigo Bombardieri si erano sposati nel 1950. Per cinque anni la loro unione era stata serena: poi le insinuazioni di un fratello dell'uomo malato di mente e ricoverato anche in un ospedale psichiatrico hanno irreparabilmente [illegible] Bombardieri giurò che si sarebbe vendicato ma la Pezzetta si recò a visitarlo lungamente e più volte nel carcere di Regina Coeli.

Tornato in libertà il 27 aprile scorso l'uxoricida propose alla donna la separazione: i figli avrebbero dovuto essere rinchiusi in un collegio. «Io non ma sepro dalle mie creature — ribatté la madre con decisione — se tu piuttosto che devi togliertelo idea [illegible]».

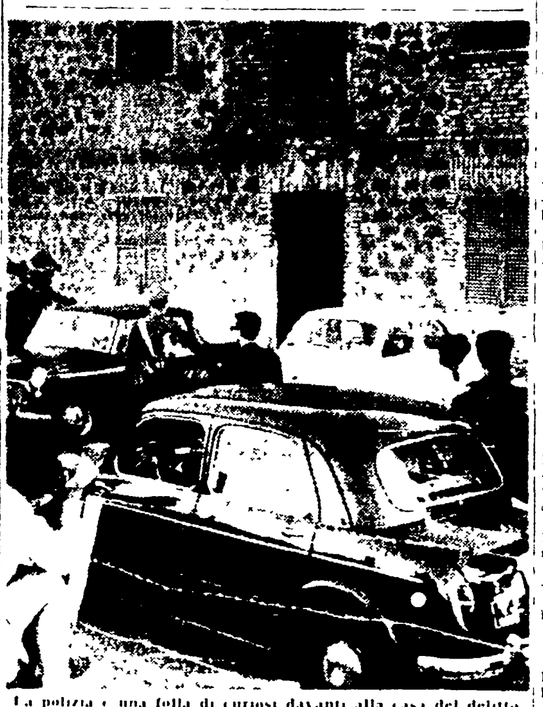
Ieri dopo una nuova cenata la follia è esplosa ancora questa volta in modo selvaggio e irreparabile.

Alle 21 dopo [illegible] Bombardieri [illegible] la moglie fratturandole anche il setto nasale con un pugno. Ne seguirono una denuncia per maltrattamenti, l'arresto da parte dei carabinieri di Ciampino e la condanna pronunciata il 27 dello stesso febbraio a 2 [illegible] e 5 giorni di reclusione. In quell'occasione il Bombardieri giurò che si sarebbe vendicato ma la Pezzetta si recò a visitarlo lungamente e più volte nel carcere di Regina Coeli.

Tornato in libertà il 27 aprile scorso l'uxoricida propose alla donna la separazione: i figli avrebbero dovuto essere rinchiusi in un collegio. «Io non ma sepro dalle mie creature — ribatté la madre con decisione — se tu piuttosto che devi togliertelo idea [illegible]».

Ieri dopo una nuova cenata la follia è esplosa ancora questa volta in modo selvaggio e irreparabile.

Alle 21 dopo [illegible] la moglie fratturandole anche il setto nasale con un pugno. Ne seguirono una denuncia per maltrattamenti. L'arresto da parte dei carabinieri di Ciampino e la condanna pronunciata il 27 dello stesso febbraio a 2 [illegible] e 5 giorni di reclusione.



La polizia e una folla di curiosi davanti alla casa del delitto

Il significato della smobilitazione dei tronchi ferroviari

La Fiat punta al monopolio delle autolinee del Lazio

Il ministro dei trasporti Spataro conferma indirettamente l'operazione - Le FF.SS. cedono una loro linea ad una ditta privata

La FIAT, attraverso alcune grosse società di autolinee di essa controllate, sta muovendo l'assalto alla rete dei trasporti pubblici in numerose regioni, ed in particolare nel Lazio. Il primo tempo di questa operazione che si accoppia a quella che va sotto il nome di piano autostradale, è stato segnato dalla emanazione del decreto di smobilitazione di un terzo dei tronchi ferroviari esistenti in Italia (circa 5 000 chilometri) giustificato dalla necessità di risanare il bilancio delle ferrovie. Nel Lazio, come è noto verranno smobilitati 336 chilometri di strada ferrata. La decisione governativa ha già suscitato proteste in numerosi comuni, come a Bieta e a Fabrica di Roma dove per 4 ore centinaia di lavoratori e di studenti hanno manifestato alla stazione ferroviaria.

Con una fretta che lascia trasparire l'ansia di porre nel più breve tempo possibile le popolazioni di fronte al fatto compiuto, i monopoli e il governo stanno passando il [illegible] del secondo tempo dell'ambizioso progetto: la concessione alle società private dei rami di gestione di autoservizi sostitutivi, accompagnandola con congrui finanziamenti da parte dello Stato. Di conseguenza con il pretesto di risanare il bilancio delle ferrovie, si potenziano gli interessi privati impinguando le casse delle società di autolinee con il danaro pubblico. È la legge del monopolio sovrano disprezzo per le necessità dei lavoratori e per gli interessi delle popolazioni, una nota dominante l'aggressione sistematica di ogni [illegible] guadagno [illegible] delle posizioni di privilegio.

La risposta del ministro dei Trasporti Spataro ad una interrogazione del compagno onorevole Compagnoni [illegible] come una conferma dell'operazione in corso. Il ministro attraverso le proposte della Giunta Orte-Civitavecchia, che è stata sostituita [illegible] servizio di autolinee sul tratto Civitavecchia-Capranica [illegible] affidato ad una ditta privata la quale presupposto del ministero un contributo di danaro. Il ministro ha cercato accuratamente di celare il motivo per cui il servizio è stato affidato ad una società privata e non gestito direttamente dallo Stato con propri automezzi. Anche il senatore Angelilli è sceso in lizza con una interrogazione al parlamentare dei sollecitare il governo ad estendere servizi certamente nella regione senza preoccuparsi ovviamente di chiedere che queste nuove spese sui servizi non dovranno costituire una nuova occasione di lucro per coloro che fino ad oggi hanno fatto da padrone impedendo la realizzazione di una moderna rete di trasporti pubblici per interessi [illegible] proprietari [illegible].

Dimostrazione di donne

Questa mattina una delegazione di donne in rappresentanza di comitati di famiglia si è recata in prefettura per reclamare contro la mancata assegnazione degli appartamenti dell'ICP.

La mutua artigiana

Domani [illegible] amministrazione [illegible] Consiglio [illegible] Mutua artigiana [illegible] Consiglio [illegible] CASA [illegible] 2451 - IPRA [illegible] CASA [illegible] 2451 - IPRA [illegible] democratica [illegible] CASA [illegible] Caprettari (telefono 655773).

Il Partito

Comitato federale

È convocato il Comitato Federale presso il salone del Comitato Centrale [illegible] Lotto [illegible] Oggi alle 17,00 precise. Ordine del giorno: [illegible] relatori Edoardo Perna [illegible] Costituzione circolo Carlo Levi [illegible] relatore Enzo Modica.

Convocazioni

Nomentano: oggi alle ore 18 [illegible] convocata in sezione il Comitato Direttivo eletto nell'ultimo congresso.

Amici dell'Unità

Lunedì alle ore 19 [illegible] dell'Unità avrà luogo la riunione dei responsabili [illegible] della FGCI [illegible] dell'Unità.

Materiale stampa

Tutte le sezioni [illegible]

Un eccezionale parto trigemino

Sono tre e pesano 10 chili

Parto eccezionale, ieri sera alle 20, all'Opera assistenza materna di via Vittorio Amedeo II. La signora Maria Cannone, moglie del tipografo Roberto De Luca e già madre di due maschietti — Franco di 9 e Riccardo di 5 anni, ha dato alla luce due maschietti ed una femminuccia che si chiameranno: Gabriele, Giovanni e Stefania. I tre neonati pesano 3 chili e 300 ciascuno: quasi 10 chili in tre. I neonati e la mamma godono ottima salute. Auguri

Domani all'Aurora conferenza di Lombardo Radice

[illegible]

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 6 maggio 1961 [illegible]

BOLLETTINI

— Demografico. [illegible]

— Meteorologico. [illegible]

MOSTRE

Alla Galleria [illegible]

Si inasprisce la lotta per l'intransigenza padronale

Nona giornata di sciopero a Cinecittà Alla «Zeppieri» imminente la rottura?

[illegible]

Il 90% della CGIL alla C.I. della Sacet

La CGIL ha conquistato [illegible] della Commissione interna della stabilimento elettromeccanico SACET.

[illegible]

Nozze

[illegible]

E' PRIMAVERA

Acquisti [illegible] Pantaloni per quest'estate [illegible] dal SARTO DI MODA - Via Nomentana [illegible] 20 metri da Porta Pia. Grande assortimento nei colori e modelli di grandi marche Cotonificio Lacis - Abital - Marzotto. Grande scelta di belle stoffe che si vendono anche a metraggio.

S. Verde anche a rate